

Bush scuote gli americani: “Ritroviamo il coraggio”

di Alberto Flores d'Arcais

Hanno ricordato i morti, hanno pianto e si sono abbracciati, hanno rifatto i conti con le proprie paure e con la voglia di vendetta.

• a pagina 12 con un servizio
di Anna Lombardi • a pagina 13

“Ritroviamo il coraggio” Bush scuote gli Stati Uniti

Alle commemorazioni per l'11 settembre il silenzio di rito di Biden. Ma l'ex presidente critica le divisioni e la rabbia
“Noi siamo quelli della rivolta sul volo United 93”. Risputa Al Qaeda: videomessaggio del leader Al Zawahiri

**Trump non ha
partecipato
alle cerimonie:
solo una visita
alla polizia**

di Alberto Flores d'Arcais

NEW YORK – Hanno ricordato i morti, invocato gli eroi, hanno pianto e si sono abbracciati, hanno rifatto i conti con le proprie paure e con la voglia di vendetta. E dopo venti anni, almeno per un giorno, l'America ha cercato di mostrarsi unita.

Iniziata alle 8:53, in una giornata di sole che ricordava anche nel meteo quella mattina di venti anni fa, la cerimonia a Ground Zero in ricordo del più grave, mortale e spettacolare attacco subito dagli Stati Uniti nella loro storia, si è svolta tra le parole commosse dei familiari delle vittime, il lungo elenco dei quasi tremila morti citati uno per uno per ore, la presenza del presidente Joe Biden e dei suoi due predecessori democratici Barack Obama e Bill Clinton.

A New York i politici, come da

tradizione, sono restati in silenzio (ha cantato Bruce Springsteen) ed è dal Flight 93 National Memorial in Pennsylvania che sono arrivate le parole che gli americani volevano sentirsi dire. A pronunciare George W. Bush, il presidente capace allora di compattare l'intero paese all'indomani della strage terrorista e oggi, dopo lunghi silenzi, di nuovo protagonista per una rinnovata chiamata all'unità. «Abbiamo imparato che il coraggio è più comune di quanto immaginassimo, emergendo con improvviso splendore di fronte alla morte», ha detto ricordando il coraggio dei passeggeri e dell'equipaggio del volo United 93 che riuscì a sventare l'attacco al Campidoglio degli Stati Uniti portando l'aereo a schiantarsi nella Pennsylvania rurale. «I trentatré passeggeri e i sette membri dell'equipaggio avrebbero potuto essere un qualsiasi gruppo di cittadini scelti dal destino. In un certo senso, rappresentavano tutti noi. Per Bush «oggi tanta parte della nostra politica è diventata un nudo appello alla rabbia, alla paura e al risentimento. Occorre tornare co-

me allora, quando nel giorno della prova e del dolore ho visto milioni di persone prendere istintivamente la mano del loro vicino e radunarsi per la causa di un altro. Questa è l'America che conosco».

Un appello che rischia di restare presto lettera morta. L'America alle prese con una pandemia che non dà tregua, che da dieci giorni ha abbandonato brutalmente al suo destino quell'Afghanistan che aveva bombardato e invaso per imporre un futuro migliore, è un'America profondamente divisa. Oltre un quarto degli americani l'11 settembre 2001 non erano nati o non possono ricordare. Di al-Qaeda e del terrorismo hanno appreso solo attraverso i racconti dei genitori o nelle annuali e via via sempre più stanche cerimonie scolastiche.



Ma quella generazione, che da qui a pochi anni sarà la nuova classe dirigente degli Stati Uniti ha vissuto ed è cresciuta con tutte le conseguenze: la guerra in Afghanistan e poi quella in Iraq, l'inevitabile cessione di una quota di libertà in cambio di sicurezza, le divisioni politiche sempre più aspre fino al populismo sovranista di Trump che ha condizionato gli Stati Uniti degli ultimi anni. E con cui Biden deve fare disperatamente i conti.

The Donald, che continua a condizionare pesantemente il partito repubblicano con le sue ambigue e contraddittorie dichiarazioni, l'appoggio a candidati dell'estrema destra, le invettive contro Biden, questo ventennale dell'attacco alle Twin Towers ha deciso di ricordarlo a modo suo. Lui, newyorchese del Queens e autodefinitosi "il più grande patriota di sempre" ha visitato una stazione della polizia di New York: «Siete il meglio di questa città», ha detto. Poi è volato in Florida (dove ha preso la residenza) per commentare l'incontro di boxe tra l'ex campione dei massimi Holyfield e l'ex campione UFC Vitor Belfort.

Vent'anni dopo l'Intelligence Usa teme che al-Qaeda possa ora riorganizzarsi in Afghanistan. Nel giorno dell'anniversario il gruppo terrorista è tornato a farsi vivo, con un lungo video (circa un'ora) dell'erede di Osama bin Laden, Ayman al-Zawahiri. Nel video ci sono riferimenti a fatti avvenuti dopo lo scorso dicembre, quando sono circolate voci sulla morte del medico egiziano, ma nessun riferimento alla vittoria dei talebani in Afghanistan poco meno di un mese fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Bruce Springsteen

A sorpresa il "boss" è comparso sul palco allestito per la cerimonia a New York



Kamala Harris

La vice presidente era in Pennsylvania dove cadde il volo United 93



A Ground Zero

I parenti hanno letto i nomi di tutte le vittime delle Torri Gemelle

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994